

## *Ance, assemblea delle imprese a ottobre*

L'Ance Sicilia ha convocato l'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e non, per venerdì prossimo (5 ottobre), alle 10,30, in via Alessandro Volta, 44, a Palermo, per analizzare la situazione di emergenza del settore. L'associazione, dopo avere preannunciato più volte che centinaia di imprese saranno avviate a fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, osserva che «nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità» e «che la mancata regionalizzazione del Patto di stabilità ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro». Fino ad agosto, inoltre, secondo Ance «si è registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011» e che «dal 2007 al 2011 si è registrata in totale una flessione del 50% del numero di bandi pubblicati e del 56% degli importi posti in gara». Dal 2008 e fino a giugno sono fallite 457 aziende edili.

## Edilizia

# Crediti non riscossi dalla Pa, imprese in assemblea

PALERMO - **L'Ance** Sicilia ha convocato l'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e non, per venerdì 5 ottobre, alle 10.30, nella sede di via Alessandro Volta 44, a Palermo, "per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere".

**L'Ance** Sicilia, "dopo avere preannunciato più volte che centinaia di imprese saranno avviate al fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle Pubbliche amministrazioni", adesso, tra l'altro "è costretta a osservare che nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni; che in ogni caso, a quanto si è appreso, di queste somme l'assessorato regionale all'Economia destinerebbe al settore edile solo alcune decine di milioni, ben poca cosa rispetto ad un credito complessivo di 1,5 miliardi di euro; che la mancata regionalizzazione del Patto di stabilità ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro; che nel periodo gennaio-agosto 2012 si è registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011; che dal 2008 fino allo scorso mese di giugno sono fallite 457 aziende edili e che hanno perso il lavoro 46.300 dipendenti diretti e circa 30.000 dell'indotto".

## EDILIZIA

# Crediti non riscossi, l'Ance Sicilia lancia un allarme

●●● L'Ance Sicilia ha convocato l'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e non, per venerdì 5 ottobre, alle 10,30 (in via Alessandro Volta 44, Palermo), per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere. Sui crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, L'Ance denuncia che nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni.

**EDILIZIA.** E' uno dei dati negativi che sarà discusso oggi dall'Ance

# Aumentano i fallimenti

**ANACE** Sicilia ha convocato per questa mattina alle 10,30, l'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e non, presso la sede di via Alessandro Volta, 44, a Palermo, per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere. **ANACE** Sicilia, dopo avere preannunciato più volte che centinaia di imprese saranno avviate a fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, adesso è costretta a osservare che nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni; che in ogni caso, a quanto si è appreso, di queste somme l'assesso-

rato regionale all'Economia destinerrebbe al settore edile solo alcune decine di milioni (detratte le somme per il trasporto pubblico locale), ben poca cosa rispetto ad un credito complessivo di 1,5 miliardi di euro; che la mancata regionalizzazione del Patto di stabilità ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro; che nel periodo gennaio-agosto di quest'anno si è registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011; che dal 2007 al 2011 si è registrata in totale una flessione del 50% del numero di bandi pubblicati e del 56% degli importi posti in gara; che dal 2008 fino allo scorso mese di giugno sono fallite 457 aziende edili e che hanno perso il lavoro 46.300 dipendenti diretti e circa 30.000 dell'indotto.

«Di fronte a questo quadro dram-

matico - dichiarano il presidente di **ANACE** Sicilia, Salvo Ferlito, e quello provinciale Vincenzo Pirrone - nessuno può sentirsi esonerato da responsabilità: né il governo Monti, al quale si chiederà un incontro urgente assieme ad **ANACE** nazionale e ai sindacati; né il governo regionale uscente, che fino all'ultimo giorno di mandato, ha il dovere di impegnarsi per dare risposte ai settori produttivi invece di privilegiare le spese improduttive; né i prossimi governanti, che sin dai programmi elettorali devono assumere chiari impegni per il rilancio del settore edile in Sicilia. Per queste ragioni è stata convocata l'assemblea del settore. Bisogna smetterla di creare false illusioni e aspettative in tutti quegli imprenditori che, nonostante tutto, credono ancora nel valore del lavoro».

**F. G.**

ASSEMBLEA IL PROSSIMO 5 OTTOBRE

## Ance, edili sul piede di guerra "Dalla Regione solo silenzio"

Giovedì 27 Settembre 2012 - 11:23

L'Ance Sicilia ha convocato l'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e non, per venerdì 5 ottobre, alle ore 10,30, presso la sede di via Alessandro Volta, 44, a Palermo, per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere.



**PALERMO - L'Ance Sicilia ha convocato l'assemblea di tutte le imprese edili siciliane**, associate e non, per venerdì 5 ottobre, alle ore 10,30, presso la sede di via Alessandro Volta, 44, a Palermo, per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere.

**L'Ance Sicilia**, guidata da Salvo Ferlito (nella foto), dopo avere preannunciato più volte che centinaia di imprese saranno avviate a fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, adesso è costretta a osservare che: nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni; che in ogni caso, a quanto si è appreso, di queste somme l'assessorato regionale all'Economia destinerebbe al settore edile solo alcune decine di milioni (detratte le somme per il trasporto pubblico locale), ben poca cosa rispetto ad un credito complessivo di 1,5 miliardi di euro; che la mancata regionalizzazione del Patto di stabilità ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro; che nel periodo gennaio-agosto 2012 si è registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011; che dal 2007 al 2011 si è registrata in totale una flessione del 50% del numero di bandi pubblicati e del 56% degli importi posti in gara; che dal 2008 fino allo scorso mese di giugno sono fallite 457 aziende edili e che hanno perso il lavoro 46.300 dipendenti diretti e circa 30.000 dell'indotto.

**"Di fronte a questo quadro** drammatico – dichiarano il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, e il Comitato di presidenza – nessuno può sentirsi esonerato da responsabilità: né il governo Monti, al quale chiederemo un incontro urgente assieme ad Ance nazionale e ai sindacati; né il governo regionale uscente, che fino all'ultimo giorno di mandato ha il dovere di impegnarsi per dare risposte ai settori produttivi invece di privilegiare le spese improduttive; né i prossimi governanti, che sin dai programmi elettorali devono assumere chiari impegni per il rilancio del settore edile in Sicilia. Per queste ragioni abbiamo convocato l'assemblea del settore. Bisogna smetterla di creare false illusioni e aspettative in tutti quegli imprenditori che, nonostante tutto, credono ancora nel valore del lavoro".

# L'Ance esamina la situazione di emergenza in cui è piombato il settore delle imprese edili in Sicilia

di Redazione



L'Ance Sicilia ha convocato l'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e non, presso la sede di Palermo, per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere.

L'Ance Sicilia, dopo avere preannunciato più volte che centinaia di imprese saranno avviate a fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, adesso è costretta a osservare che:

nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni;

che in ogni caso, a quanto si è appreso, di queste somme l'assessorato regionale all'Economia destinerebbe al settore edile solo alcune decine di milioni (detratte le somme per il trasporto pubblico locale), ben poca cosa rispetto ad un credito complessivo di 1,5 miliardi di euro;

che la mancata regionalizzazione del Patto di stabilità ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro;

che nel periodo gennaio-agosto 2012 si è registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011;

che dal 2007 al 2011 si è registrata in totale una flessione del 50% del numero di bandi pubblicati e del 56% degli importi posti in gara;

che dal 2008 fino allo scorso mese di giugno sono fallite 457 aziende edili e che hanno perso il lavoro 46.300 dipendenti diretti e circa 30.000 dell'indotto.

“Di fronte a questo quadro drammatico – dichiarano il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, e il Comitato di presidenza – nessuno può sentirsi esonerato da responsabilità: né il governo Monti, al quale chiederemo un incontro urgente assieme ad Ance nazionale e ai sindacati; né il governo regionale uscente, che fino all'ultimo giorno di mandato ha il dovere di impegnarsi per dare risposte ai settori produttivi invece di privilegiare le spese improduttive; né i prossimi governanti, che sin dai programmi elettorali devono assumere chiari impegni per il rilancio del settore edile in Sicilia. Per queste ragioni abbiamo convocato l'assemblea del settore. Bisogna smetterla di creare false illusioni e aspettative in tutti quegli imprenditori che, nonostante tutto, credono ancora nel valore del lavoro”.

## L'Ance annuncia: "Imprese edili verso il fallimento". Assemblea convocata per il 5 ottobre

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2012 15:00

MARTA GENOVA



L'appuntamento è per venerdì 5 ottobre, alle ore 10,30, presso la sede di via Alessandro Volta, 44, a Palermo, per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere. **Dal 2008 fino allo scorso mese di giugno sono fallite 457 aziende edili e che hanno perso il lavoro 46.300 dipendenti diretti e circa 30.000 dell'indotto.**

L'Ance Sicilia (associazione nazionale Costruttori Edili), ha preannunciato più volte che centinaia di imprese saranno avviate a fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, ma – dicono dall'Associazione – nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni. Da quanto si è appreso, di queste somme l'assessorato regionale all'Economia destinerebbe al settore edile solo alcune decine di milioni (detratte le somme per il trasporto pubblico locale), ben poca cosa rispetto ad un credito complessivo di 1,5 miliardi di euro.

"La mancata regionalizzazione del Patto di stabilità ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro – dichiara il presidente dell'Ance Sicilia Salvo Ferlito – che nel periodo gennaio-agosto 2012 si è registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011. Dal 2007 al 2011 si è registrata in totale una flessione del 50% del numero di bandi pubblicati e del 56% degli importi posti in gara.

Nei giorni scorsi l'assessore Regionale all'Economia Armao aveva detto "Il negoziato sul Patto di stabilità con il Governo è in dirittura e arrivo e l'intesa sulla piattaforma proposta dalla Regione ha trovato la condivisione della Ragioneria generale, sicché ormai si attende solo la firma del Ministro che dovrebbe giungere tra domani e dopodomani (era il 20 settembre, ndr)". Armao aveva dichiarato anche che la Regione aveva ottenuto il riconoscimento di ulteriori spazi finanziari (circa 600 milioni per pagamenti e 300 milioni per impegni, era il target che ci eravamo dati quale obiettivo ottimale) in esenzione rispetto ai rigidi tetti fissati dal Patto. "Una volta intervenuta la sottoscrizione ministeriale potremo procedere ad allocare tali nuovi spazi finanziari tra le amministrazioni e, sono certo – aveva concluso Armao – che le imprese riceveranno la necessaria attenzione".

**Sicilia**

## Ance, ci hanno abbandonato. Vantiamo crediti per 1,5 mld

Palermo, 27 set - L'Ance Sicilia ha convocato l'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e non, per venerdi' 5 ottobre, alle 10,30, presso la sede di via Alessandro Volta, 44, a Palermo, per analizzare la situazione di emergenza in cui e' piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere. "L'Ance Sicilia, dopo avere preannunciato piu' volte - recita una nota dell'associazione costruttori edili - che centinaia di imprese saranno avviate a fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, adesso e' costretta a osservare che: nessuna notizia e' piu' giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilita', che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni; che in ogni caso, a quanto si e' appreso, di queste somme l'assessorato regionale all'Economia destinerebbe al settore edile solo alcune decine di milioni (detratte le somme per il trasporto pubblico locale), ben poca cosa rispetto ad un credito complessivo di 1,5 miliardi di euro; che la mancata regionalizzazione del Patto di stabilita' ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro; che nel periodo gennaio-agosto 2012 si e' registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011; che dal 2007 al 2011 si e' registrata in totale una flessione del 50% del numero di bandi pubblicati e del 56% degli importi posti in gara; che dal 2008 fino allo scorso mese di giugno sono fallite 457 aziende edili e che hanno perso il lavoro 46.300 dipendenti diretti e circa 30.000 dell'indotto". "Di fronte a questo quadro drammatico - dichiarano il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, e il Comitato di presidenza - nessuno puo' sentirsi esonerato da responsabilita': ne' il governo Monti, al quale chiederemo un incontro urgente assieme ad Ance nazionale e ai sindacati; ne' il governo regionale uscente, che fino all'ultimo giorno di mandato ha il dovere di impegnarsi per dare risposte ai settori produttivi invece di privilegiare le spese improduttive; ne' i prossimi governanti, che sin dai programmi elettorali devono assumere chiari impegni per il rilancio del settore edile in Sicilia. Per queste ragioni - concludono - abbiamo convocato l'assemblea del settore. Bisogna smetterla di creare false illusioni e aspettative in tutti quegli imprenditori che, nonostante tutto, credono ancora nel valore del lavoro"

## Ance Sicilia. Assemblea di tutte le imprese edili

L'Ance Sicilia ha convocato l'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e non, per venerdì 5 ottobre, alle ore 10,30, presso la sede di via Alessandro Volta, 44, a Palermo, per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere.

L'Ance Sicilia, dopo avere preannunciato più volte che centinaia di imprese saranno avviate a fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, adesso è costretta a osservare che:

nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni;

che in ogni caso, a quanto si è appreso, di queste somme l'assessorato regionale all'Economia destinerebbe al settore edile solo alcune decine di milioni (detratte le somme per il trasporto pubblico locale), ben poca cosa rispetto ad un credito complessivo di 1,5 miliardi di euro; che la mancata regionalizzazione del Patto di stabilità ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro;

che nel periodo gennaio-agosto 2012 si è registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011;

che dal 2007 al 2011 si è registrata in totale una flessione del 50% del numero di bandi pubblicati e del 56% degli importi posti in gara;

che dal 2008 fino allo scorso mese di giugno sono fallite 457 aziende edili e che hanno perso il lavoro 46.300 dipendenti diretti e circa 30.000 dell'indotto.

“Di fronte a questo quadro drammatico – dichiarano il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, e il Comitato di presidenza – nessuno può sentirsi esonerato da responsabilità: né il governo Monti, al quale chiederemo un incontro urgente assieme ad Ance nazionale e ai sindacati; né il governo regionale uscente, che fino all'ultimo giorno di mandato ha il dovere di impegnarsi per dare risposte ai settori produttivi invece di privilegiare le spese improduttive; né i prossimi governanti, che sin dai programmi elettorali devono assumere chiari impegni per il rilancio del settore edile in Sicilia. Per queste ragioni abbiamo convocato l'assemblea del settore. Bisogna smetterla di creare false illusioni e aspettative in tutti quegli imprenditori che, nonostante tutto, credono ancora nel valore del lavoro”.

## Sicilia: Ance, imprese al fallimento per valanga crediti da P.A.

Palermo, 27 set. - (Adnkronos) - Imprese edili siciliane in assemblea venerdì 5 ottobre alle 10.30 presso la sede di via Alessandro Volta, 44, a Palermo. A convocare l'assise e' l'Ance regionale per fare il punto sulla "situazione di emergenza in cui e' piombato il settore e sulle azioni da intraprendere". L'associazione, che da tempo preannuncia il fallimento a cui sono destinate centinaia di imprese a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, adesso sottolinea come "nessuna notizia e' piu' giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilita', che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni". "In ogni caso di queste somme l'assessorato regionale all'Economia - spiegano dall'Ance - destinerebbe al settore edile solo alcune decine di milioni (detratte le somme per il trasporto pubblico locale), ben poca cosa rispetto ad un credito complessivo di 1,5 miliardi di euro. Inoltre la mancata regionalizzazione del Patto di stabilita' ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro".

# Ance Sicilia, nuova assemblea contro la crisi dell'edilizia

In data 27 settembre, l'**Ance Sicilia ha convocato l'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e non, per venerdì 5 ottobre, alle ore 10,30, presso la sede di via Alessandro Volta, 44, a Palermo**, per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere.

L'Ance Sicilia, dopo avere preannunciato più volte che centinaia di imprese saranno avviate a fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, adesso è costretta a osservare che:

-nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni;

-che in ogni caso, a quanto si è appreso, di queste somme l'assessorato regionale all'Economia destinerebbe al settore edile solo alcune decine di milioni (detratte le somme per il trasporto pubblico locale), ben poca cosa rispetto ad un credito complessivo di 1,5 miliardi di euro;

-che la mancata regionalizzazione del Patto di stabilità ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro;

-che nel periodo gennaio-agosto 2012 si è registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011;

-che dal 2007 al 2011 si è registrata in totale una flessione del 50% del numero di bandi pubblicati e del 56% degli importi posti in gara;

-che dal 2008 fino allo scorso mese di giugno sono fallite 457 aziende edili e che hanno perso il lavoro 46.300 dipendenti diretti e circa 30.000 dell'indotto.

*“Di fronte a questo quadro drammatico – **dichiarano il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, e il Comitato di presidenza** – nessuno può sentirsi esonerato da responsabilità: né il governo Monti, al quale chiederemo un incontro urgente assieme ad Ance nazionale e ai sindacati; né il governo regionale uscente, che fino all'ultimo giorno di mandato ha il dovere di impegnarsi per dare risposte ai settori produttivi invece di privilegiare le spese improduttive; né i prossimi governanti, che sin dai programmi elettorali devono assumere chiari impegni per il rilancio del settore edile in Sicilia. **Per queste ragioni abbiamo convocato l'assemblea del settore.** Bisogna smetterla di creare false illusioni e aspettative in tutti quegli imprenditori che, nonostante tutto, credono ancora nel valore del lavoro”.*

## Cutrale: saremo presenti in massa

Siracusa, 28 settembre 2012 - L'Ance Siracusa, per bocca del suo Presidente Domenico Cutrale, chiama a raccolta le imprese edili siracusane a Palermo il prossimo venerdì 5 ottobre alle 10,30 nella sede di Ance Sicilia dove si svolgerà una assemblea per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere.

L'Ance Sicilia, dopo avere preannunciato più volte che centinaia di imprese saranno avviate a fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, adesso è costretta a prendere atto che nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni.

“Nel periodo gennaio-agosto 2012 - dice Cutrale - si è registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011; negli ultimi due anni circa 500 aziende edili in Sicilia sono fallite e oltre 45.000 lavoratori hanno perso il lavoro.

“Concordiamo con Ance Sicilia - continua Cutrale - che di fronte a questo quadro drammatico nessuno può sentirsi esonerato da responsabilità: né il governo Monti, al quale chiederemo un incontro urgente assieme ad Ance nazionale e ai sindacati; né il governo regionale uscente, che fino all'ultimo giorno di mandato ha il dovere di impegnarsi per dare risposte ai settori produttivi invece di privilegiare le spese improduttive; né i prossimi governanti, che sin dai programmi elettorali devono assumere chiari impegni per il rilancio del settore edile in Sicilia”.